Anno XXXIX — Martedì 27 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 153

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

(*Seduta antimeridiana*)

Roma, 26. — La seduta comincia alle 10. Presiede il presidente *Marcora*.

Il bilancio dell'emigrazione

Santini e Pantano

Seguita la discussione del bilancio del fondo per l'emigrazione.

Santini, difende l'opera di mons. Bonomelli, che si esplica con tanta generosità a tutela dei nostri emigranti senza finalità di partito e di confessione religiosa (*approvazioni*).

Pantano, elogia l'azione dei medici militari della R. Marina che si esplica a garantire gli emigranti contro le ingordigie degli armatori. Deve però rilevare come questa opera non abbia dal Ministro della Marina tutto l'appoggio che essa dovrebbe avere (*commenti*).

Conclude enumerando tutti i vantaggi materiali e morali che si sono avuti per effetto della legge sull'emigrazione; non si deve quindi denigrare, ma si deve aiutare l'opera del commissario. (*approvazioni congratulazioni*).

Parla Solimbergo

Solimbergo, difende il corpo consolare dalle censure cui è fatto segno dichiarando che esso compie interamente il proprio dovere, ma raccomandando in pari tempo il riordinamento di carriera del personale medesimo.

Crede che la velocità dei piroscafi sia una essenziale condizione per un buon servizio d'emigrazione, anche per ragioni di umanità. (*approvazioni*).

E' coll'on. Cabrini nel desiderare la doppia cittadinanza per gli emigranti italiani che si dirigono al Nord America, secondo l'esempio della Germania perchè una colonia conta in proporzione dei suoi voti (*bene*).

Quanto alle scuole italiane all'estero dice che bisogna crescerne il numero e l'importanza, a preferenza nel bacino del Mediterraneo e nella penisola dei Balcani; aggiunge che nel Nord America gli emigranti debbono preferire le scuole inglesi per le necessità quotidiane della loro esistenza (*approvazioni e congratulazioni.*)

La seduta termina alle 12.10

(*Seduta pomeridiana*)

La seduta comincia alle 14 e presiede Torrigiani.

Una interrogazione di Rota

Pozzi sottosegretario ai LL. PP. risponde agli on. Rota e Poggi che interrogano sull'opportunità di modificare la tariffa ferroviaria per il trasporto della Kainite. Gli studi che si stanno facendo conducono a ritenere preferibile l'equiparazione della Kainite alle scorte Thomas anzichè al solfatto di rame. La differenza della tariffa internazionale per il trasporto di questa materia è forte e porta da 13 a 14 lire per ogni carro da 100 tonnelate per 300 Km. Gli interroganti vogliono prendere atto di questo.

Del Balzo sottosegretario per l'agricoltura e Commercio espone le pratiche fatte dal Ministero di Agricoltura per la riduzione della tariffa per il trasporto della Kainite.

Rota si dichiara soddisfatto e confida che gli studi avranno pratica e sollecita applicazione per modo da agevolare l'uso dei concimi potassici.

Il bilancio dell'emigrazione

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione. Parlano *Fazi*, *De Amicis*, *Vicini*, *Berio*, *Falletti* relatore.

Tittoni, studierà se sia possibile favorire la bandiera nazionale nel trasporto degli emigranti. Dichiara altresì che i medici militari di marina continueranno a prestare servizio nella emigrazione.

Procederà con la maggiore cautela nell'erogazione dei fondi per le scuole all'estero e preferibilmente nei paesi transoceanici; nominerà una commissione per lo studio della questione della doppia cittadinanza (*approvazioni*).

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio.

Note alla seduta

Dopo l'interrogazione movimentata dell'on. Santini la discussione antimeridiana passa tranquillamente.

Pronuncia un notevole discorso l'on. Solimbergo, per difendere con molto calore il Corpo Consolare al quale egli ha così degnamente appartenuto. Anche sulle scuole italiane all'estero e sull'emigrazione, l'on. Solimbergo fece le osservazioni e diede i suggerimenti dell'uomo competente e del patriotta.

Nella seduta pomeridiana il repubblicano Battelli fa la solita tirata contro i carabinieri, a proposito di un conflitto avvenuto fra carabinieri e certi ribelli, ma la Camera lo urla.

Il giovane deputato on. Rota, nello svolgere la sua interrogazione dimostra una vera competenza e viene ascoltato con vivo interesse e molta simpatia dalla Camera. Egli parla con franchezza ed efficacia e riscuote molte approvazioni da amici ed avversari.

Il consolidato italiano 4 0|0

Roma 26. — Il *Giornale d'Italia* ricordando che col 1. luglio scadono le ultime cedole dei titoli consolidati italiani 4 per cento, dice che ormai si impone il cambio dei titoli a meno che il governo non intenda procedere a qualche conversione libera del debito.

Il capitale nominale del debito 4 per cento rappresentava al 30 giugno 1904 una somma totale di lire 196.055 300 corrispondente ad una rendita netta di lire 7 milioni 842.212.

Secondo lo stesso giornale non avendo finora chiesto alla Camera alcuna somma per la preparazione dei nuovi titoli, dovrebbe credersi che il Ministro abbia in animo di proporre qualche provvedimento per la conversione del consolidato 4 per cento netto, indipendentemente dalla conversione del consolidato 5 per cento.

LE MANOVRE NAVALI nell'Adriatico

Ancona. 26. — Il giornale l'*Ordine* annunzia che prossimamente la squadra di riserva nell'Adriatico compiendo le sue esercitazioni risalirà il mare sino ad Ancona, avendo per obbiettivo un attacco al nostro porto.

Una squadra di torpediniere avrà l'incarico di respingere l'attacco.

La perpetua crisi dell'«Avanti»

Roma, 26. — L'*Avanti!* dice che oggi è continuata la discussione sulla crisi di redazione nell'*Avanti!* e furono intesi dalla direzione del partito socialista Leone Monticelli e Orano; ogni deliberazione fu rinviata a domani.

Bissolati ha dichiarato di non assistere a questa discussione in coerenza della pregiudiziale da lui posta nel febbraio scorso; per la quale pensa che la Direzione del partito non abbia competenza sul cambiamento del personale di redazione, che spetta al Direttore del giornale sotto la sua responsabilità.

Il conflitto fra la Germania e la Francia per il Marocco

Berlino 26. — Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* telegrafa in data 24 corr.: Ho avuto oggi un colloquio con un alto personaggio francese (non ho facoltà di rivelarne il nome) il quale mi dichiarò che si sbaglierebbe di grosso giudicando la nota del Governo francese come un larvato rifiuto all'invito per la conferenza. Anzi la nota mirava addirittura all'opposto. Il Governo francese credette onestamente di agevolare mediante la sua nota un'intesa nella questione della conferenza. Del pari erra chi crede che la Francia voglia accettare la conferenza solo quando la Germania avrà comunicato un programma particolareggiato. Il Governo francese vuol sapere soltanto quali correnti, secondo il Governo tedesco, abbiano da prevalere nella conferenza.

Il linguaggio bellicoso della stampa tedesca

Berlino 26. — La *National Zeitung* termina il suo odierno articolo di fondo sul conflitto marocchino con il seguente monito alla Francia: Le esperienze del luglio 1870 debbono avere persuaso i nostri vicini al di là dei Vosgi che noi, pur essendo desiderosi di pace, non abbiamo ragione di temere una guerra impostaci, quando si tratta del nostro onore nazionale e della nostra situazione mondiale. Essi sanno anche che un conflitto guerresco con noi non sarà deciso mai con una battaglia navale presso Trafalgar, ma sempre e solo nei campi di battaglia tedeschi e francesi. E' inverosimile che la questione marocchina dia origine a complicazioni guerresche; pure nessuno può garantire il mantenimento della pace quando gli antagonismi nazionali e le passioni non sono tenuti in freno dall'assennatezza e dalla moderazione di tutte le classi della popolazione.

Gli altri giornali pubblicano articoli consimili.

Il silenzio dei giornali inglesi

Londra 26. — I giornali londinesi non parlano affatto della questione marocchina.

L'assemblea della Mediterranea

Milano, 26. — Gli azionisti della Mediterranea nell'assemblea odierna, dopo breve discussione, votarono un ordine del giorno col quale danno facoltà al Consiglio di amministrazione di stipulare sostanzialmente e sulle basi di massima contenute nella relazione, accordi definitivi col Governo per la sistemazione generale dei rapporti esistenti e che possano esistere con esso, in dipendenza alla gestione ferroviaria svoltasi nel ventennio 1885-1905 e della sua cessazione al 30 giugno 1905.

NECROLOGIO
I funerali di Carlo Landriani

Telegrafano da Milano 26:

Ai funerali del dott. Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*, intervennero stamane moltissime notabilità cittadine, in gran parte del partito moderato, nonchè giornalisti d'ogni partito, e amici.

Reggevano i cordoni del feretro, pieno di fiori, il senatore Pullè, presidente del Consiglio d'amministrazione della *Perseveranza*, il dott. Riva e il cav. L. Bignami, redattori, il sindaco senatore Ponti, il senatore Prinetti e un nipote.

Precedeva il carro funebre di prima classe la bandiera del Circolo Popolare, e nel corteo erano il Prefetto, i senatori De Angelis, Giulio e Giuseppe Vigoni, i deputati Canetta, Cornaggia, Bizzozzero, Sormani, il comm. Gondrand, presidente della Camera francese di commercio, ecc.

Al Cimitero nessun discorso: così volle l'estinto.

L'arresto di una coppia snaturata

Milano, 26. — Iersera furono arrestati a Rho, ove convivevano, e furono stamane tradotti a Milano, l'operaio tipografo Pietro Cassiani, d'anni 45 e Virginia Amboldi, sua amante, imputati il primo di oltraggi e calunnie a danno delle proprie figliole, Beatrice e Domenica, quella dodicenne, morta giorni sono con sospetto di avvelenamento. Domenica decenne; la Amboldi imputata di calunnie.

Le calunnie riguardano accuse oscene a carico di terzi, mentre la voce pubblica vuole che le due bambine siano state violentate e affette di mal cattivo per opera del padre.

Il tribunale di Busto sta inoltre facendo un inchiesta sul sospetto di avvelenamento, di cui è morta la Beatrice e fu malato un terzo bambino, Luigi.

LA CONDANNA DI UN ABATE francese

Marsiglia, 26. — L'abate Reynaud Volta reo convinto di avere inventato completamente l'ordine di S. Pietro e di avere decorato mediante pagamento numerose persone, è stato condannato a 6 mesi di carcere.

Il comandante Laugier e il principe Volfay sono stati rispettivamente condannati a 4 e 2 mesi di carcere col beneficio della condanna condizionale.

LE DEVASTAZIONI DELLA GRANDINE IN TOSCANA

Firenze, 26. — Stanotte si scatenò un violentissimo nubifragio accompagnato da fulmini e da una grandinata che devastò le campagne e danneggiò molti stabili. A Sesto caddero pezzi di grandine del peso di cento grammi. In alcuni punti la grandine raggiunse l'altezza di sessanta centimetri. Il disastro è immane.

Nave-scuola affondata

Copenaghen, 26. — A mezzanotte il vapore inglese *Aurora* di Leith ebbe una collisione colle nave-scuola di marina mercantile danese *George Stage* nelle vicinanze di Copenaghen.

La *Stage* affondò in un minuto e mezzo. Ventidue allievi perirono, 57 furono salvati.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

LA GUERRA FINIRA'?

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio: - Le trattative per la pace continuano regolari. Fra breve le due parti pubblicheranno un comunicato preciso sul corso delle trattative.

I giapponesi a Sachalin?

Londra, 26. — Il *Times* di stamane ha da Pechino: Secondo telegrammi da fonte privata, che però mancano di conferma, i giapponesi avrebbero già occupato l'isola di Sachalin.

Gli stessi telegrammi dicono che i giapponesi stanno operando un movimento importante in Manciuria.

DUEMILA VITTIME IN POLONIA

Magdeburgo, 26. — Secondo la *Magdeb. Zeitung* la cifra complessiva delle vittime dei disordini di Lodz ascenderebbe finora a 2200. La guarnigione di Lodz attualmente ascende a 10.000 uomini al comando del gen. Tscherkoff.

I combattimenti nelle vie continuano.

Presso la fabbrica del gas i soldati uccisero l'altra notte una donna e la di lei figlia. I cosacchi frugano nelle saccocce dei caduti; si impadroniscono di tutti gli oggetti di valore che trovano indosso ai morti e ai feriti. Ieri sono usciti i giornali.

SPAVENTOSA ESPLOSIONE a Pietroburgo

Pietroburgo, 26. — Sabato avvenne una terribile esplosione nel riparto destinato alla preparazione delle granate al poligono d'artiglieria nelle vicinanze della città.

Un colonnello e due soldati erano intenti a confezionare granate con una nuova sostanza esplodente.

Tutte e tre rimasero morti. Il riparto fu distrutto.

Asterischi e Parentesi

— Gli avanzi della famiglia Humbert.

Il nome non è ancora del tutto dimenticato quantunque drammi e tragedie si susseguano nella vita con un avvicendarsi vertiginoso così da far dimenticare oggi quello che ieri commoveva il mondo e forniva colonne emozionanti ai giornali d'ogni paese e commenti infiniti a tutte le classi di pubblico.

Giorni fa, uno dei personaggi del mastodontico imbroglio scriveva a un magistrato parigino per rivendicare alcuni poveri gioielli dimenticati tra la roba sequestrata, e un giornalista francese, postosi in moto, scopriva sperduti in Parigi o rifugiati all'estero in cerca di oblio gli avanzi del quartetto Humbert-Daurignac.

**

— Maria Daurignac.

Prima fra tutti Maria Daurignac. Perchè quella ch'era un tempo l'elegantissima Maria Daurignac da che è uscita di prigione, liberata per inesistenza di complicità da parte sua nella truffa famosa, vive del prodotto di qualche lezione di piano trovata a stento. A volte, per aggiungere qualche magro guadagno all'entrata grama, la povera donna va a suonare nei balli pubblici d'infimo ordine: dalle otto di sera fino a mezzanotte ripete polke e valzer per un pubblico equivoco dove entrano tutti gli elementi della mala vita; — le danno qualche lira ed ella torna a casa, alla sua stanza miserabile così che un tempo non l'avrebbe accettata neppure per canile.

Il mese scorso, ha raggranellato con questi lavori cinquantasette lire; ventisette ne ha pagate per la pigione e pel nolo del pianoforte: le altre trenta le serviranno per mangiare e per vestirsi, infelice sposa del miliardario!

**

— La vecchia Humbert e gli altri.

Ma i suoi complici e l'altre vittime non hanno miglior destino del suo.

Nel quartiere dell'Odèon i parigini vedono ogni giorno, verso l'ora in cui il mercato si spopola, una vecchia donna, vestita da operaia, intenta a scegliere, tra la roba rimasta invenduta nella speranza d'acquistare a minor prezzo uno scarso cibo.

E' la nonna, la vecchia Humbert.

Non è completamente priva di risorse la poveretta, ma colle duemila lire di pensione che ancora riscote come vedova di un pensionato, deve provvedere a sè, alla figlia, al genero, a Emilio Daurignac che uscito di prigione non ha ancora potuto trovare impiego e sopratutto alla nipote, Eva, la piccola vittima bionda, quella che ignorava e che più di tutti ha sofferto, quella che ha voluto sfuggire, colla fuga, la vergogna del disonore toccatole.

Anche con lei la fortuna è dura: nella cittadina tedesca dove s'è rifugiata, le scarse lezioni di francese che ha potuto trovare non bastano a farla vivere — viceversa, il dolore, la vergogna, l'anemia e l'esilio la uccidono a poco a poco... ed è per mettere uno scarso raggio di sole in questa sua vita così triste, e per vederla sorridere un poco che la vecchia nonna economizza soldo per soldo qualche lira sulla sua modestissima pensione riuscendo così a farle ogni tanto un piccolo regaluccio.

A Neuilly, in una stanzuccia orribile, vegeta una sorella dell'avventuriera, Maria Luisa Humbert, che senza aver partecipato direttamente all'avventura funambolesca visse però nell'orbita dei cento milioni. Scacciata dal fallimento dal deposito di vini che ella aveva amministrato per conto di Federico, vive oggi di bassi e meschini espedienti dove la dignità umana, la dignità femminile, sopratutto, naufragano miseramente.

Priva di risorse, senza mestiere, impossibilitata persino a diventare lavandaia o serva tanto tutti la sfuggono, mangia quando può e piange spessissimo sul destino suo e su quello di sua sorella. A forza di piangere, il suo cervello deve essersi diluito nelle lagrime perchè ogni tanto canta!

Vorrebbe andare a Passy a trovare Romano Daurignac chiuso in quel carcere, ma non ha neppure i pochi soldi necessari pel viaggio.

Senza dubbio quelli che tramarono la truffa e compirono l'inganno, quelli che il carcere accoglie oggi e ricovera e nutre, sono più fortunati di queste sventuratissime vittime sbalzate da un destino tragico da una opulenza pur fittizia, ma gustata, alla miseria e all'abbiezione più complete.

Emilio Daurignac lo ha detto:

— Almeno, là dentro, mangiavo!

**

Per finire.

Estratto dal Regolamento Postale di un paese di questo mondo:

«I signori ufficiali sono proibiti di leggere le cartoline postali, e devono trattenere tutte sulle quali ci sono parole ingiuriose od oscene.»

L'epoca per l'esercizio della caccia

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 3 luglio, è chiamato a discutere fra altro sulla determinazione delle epoche per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1905-906.

Ecco la relazione della Deputazione:

Onorevoli Signori Consiglieri,

Sarà probabilmente l'ultimo l'anno venatorio che volge, pel quale questo consesso si occupa onde regolare l'esercizio della caccia — valendosi delle facoltà concesse dall'articolo 27 della legge Comunale e Provinc. — imperocchè il relativo disegno di legge è già stato approvato dal Senato del Regno, ed ora attende la sanzione dell'altro ramo del Parlamento.

Siamo quindi, per così dire, alla vigilia della definitiva promulgazione di una legge unica, che disciplini quell'esercizio, ed in quel periodo di transitorietà che precede sempre ad un radicale mutamento di cose.

La nostra Commissione Provinciale anche in quest'anno ha compiuto i suoi lavori, mandando a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alcune proposte di emendamento ed osservazioni intorno al nuovo disegno di legge; e nei riguardi dei termini per l'esercizio della caccia, a modificazione di quelli già votati per gli anni precedenti, inspirandosi ai concetti d'indole restrittiva che contiene il progetto di legge, avrebbe espresso il voto di limitare l'esercizio della caccia al 15 aprile — anzichè al 30 — per gli uccelli palustri compresa la beccaccia, ed al 30 novembre l'uccellagione con le reti vaganti.

La Deputazione, pur riconoscendo le conclusioni della propria Commissione, tuttavia non crederebbe opportuno di proporre al Consiglio le modificazioni ai termini di chiusura dianzi accennati, ma solo di mantenere quelli che sono in corso, appunto per essere oggidì i cacciatori tutti in grande attesa di questa legge, che sconvolgerà naturalmente le vecchie consuetudini, e porterà in tutto il Regno quell'ordine cotanto invocato.

Per questa sola ragione visto il solito art. 27 della legge Comunale e Provinciale e tutti gli altri delle leggi italiche, la deputazione vi propone di riapprovare il seguente ordine del giorno:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a 31 dicembre 1905 eccettuate;

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1905:

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1906;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1905;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nelle epoche proibite.

2. Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione l'asporto e la vendita di nidi e covate salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Collegio nazionale

Promozioni senza esami

Ci scrivono in data 26:

R. Scuola Tecnica

Classe I.: Bront Luigi di Antonio, Cella Mario di Pietro, De Pol Gino fu Prosdocimo, Fulvio Giacinto di Giovanni, Persoglia Antonio di Lorenzo.

Classe II.: Brinis Luigi di Emilio, Di Fant Luigi di Pietro, Rieppi Giovanni di Nicolò, Sirck Celestino di Giuseppe, Tomat Leo di Romano.

R. Ginnasio

Classe I.: Cadel Pietro di Pietro, Colonnello Carlo di Adolfo, Faidutti Giovanni fu Antonio, Filaferro Francesco di Guglielmo, Gallico Bruno di Emanuele, Pasqualis Ant. di Ferdinando, Pasqualis Clemente di Ferdinando, Pezzotti Ferdinando di Umberto, Sanguinetti Renato di Giacomo.

Classe II: Casanova Aurelio di Giovanni, Gasparinetti Alessandro di Francesco, Guion Lorenzo di Andrea, Nussi Aldo di Vittorio, Rieppi Luigi di Luigi.

Classe III.: Bevilacqua Federico di Antonio, Bonessa Enrico di Alessandro, Dalla Zonca Tullio di Alessandro, Morsani Federico di Andrea, Pezzotti Lorenzo di Umberto, Piazza Alceo di Giulio.

Classe IV.: Dalla Torre Renato di Ruggero, Gattorno Giovanni fu Arturo, Lussich Matteo fu Alessandro, Paciani Pietro di Giuseppe, Pozzi Riccardo di Tobia, Sanguinetti Bruno di Giacomo.

Da SPILIMBERGO

Tiro a segno

Ci scrivono in data 26:

Domenica prossima 2 luglio principieranno le lezioni di tiro a segno e continueranno i giorni 9, 16, 23 e 30.

A norma dei soci avvertiamo che al termine di ogni lezione ogni festa continueranno, collo stesso orario, esercitazioni preparatorie alla Gara Federale che avrà luogo nella seconda metà di settembre.

Da S. MARIA LA LONGA

Funerali Zorzenon

Ci scrivono in data 26:

Ieri seguirono a Palmanova le estreme onoranze alla salma del disgraziato Zorzenon rimasto vittima dello scoppio di petrolio nell'essicatorio di bozzoli.

Seguivano il carro funebre su cui posava una magnifica corona inviata dai padroni dell'estinto signori Carrara numerosi amici e conoscenti con ceri.

Dopo la cerimonia religiosa il mesto corteo accompagnò la salma a S. Maria.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le nuove liste elettorali

Ci scrivono in data 26:

Dalla Giunta provinciale amministrativa vennero approvate le liste elettorali politiche ed amministrative dalle quali risulta che gli inscritti nel nostro comune per l'anno 1905 sono in numero di 334 politici e 369 amministrativi mentre nell'anno precedente erano di 304 i primi e 344 i secondi.

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

Ci scrivono da Latisana in data 26:

Ecco il risultato dell'elezione per i due consiglieri provinciali di questo Mandamento:

Morossi dottor Cesare, eletto con voti 630.

L'avv. dott. Antonio Feder ottenne 124 voti.

A Ronchis non si è costituito il seggio.

A consiglieri comunali di Latisana risultarono eletti:

Strolli Taglialegna Antonio, voti 191, Moro Domenico neg. poss. 164, Rossetti Antonio neg. 161, Martin Giovanni 145, Samuelli Umberto poss. 137, Ambrogio Frnesto 131, Gaspardis Giuseppe 125, Domini Luigi perito 118, Gnesutta Candido 114.

A *Sacile* riuscirono eletti consiglieri comunali i signori:

Della Janna Antonio, cav. G. B. Sartori, avv. Girolamo Cristofoli, cav. Giuseppe Lacchin, dott. Enrico Fornasotto, Bonato Edoardo, Zancanaro Pietro, dott. Matteo Selmi.

Senza competitori riuscirono consiglieri provinciali l'avv. G. B. Cavarzerani e il cav. Giuseppe Lacchin.

DAL CONFINE

Da CORMONS

Ancora il gravissimo avvelenamento

Ci scrivono in data 26:

Perdura l'impressione pel luttuosissimo caso avvenuto sabato sera nella tintoria del sig. Pietro Cecot ove per errore, nel fare la polenta fu adoperato anzichè sale comune un sale di tintoria.

I disgraziati cui toccò il gravissimo accidente sono:

Pietro Cecot di G. B. d'anni 44, proprietario di una piccola tintoria, il suo figlio Antonio certo Celso De Michieli d'anni 18, la di lui sorella, Caterina, d'anni 15, altra sorella Augusta, venuta da Cividale e certo G. B. Vidisconi, tutti di Verzegnis.

L'Augusta è morta e tutti gli altri versano in gravissimo stato e il medico non potè dichiararli fuori di pericolo.

La Commissione giudiziaria si recò sopra luogo per le necessarie constatazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 giugno ore 8 Termometro 19
Minima aperto notte 12.6 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 25.3 Minima 15
Media: 18.95 Acqua caduta ml.

Consiglio provinciale di Udine

Ordine del giorno per la sessione straordinaria che avrà luogo lunedì 3 luglio 1905 alle ore 11 ant.

In seduta privata

1. Collocamento a riposo del veterinario provinciale uff. dott. G. B. Romano per soppressione di posto e liquidazione della pensione.

In seduta pubblica

2. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere in ordine a modificazioni ai regolamenti di pesca fluviale e marittima.

3. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu concesso al Consorzio Sottocastello di Artegna di collocare tubi per acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu accordato alla ditta Pace Giuseppe di Pordenone il permesso di imbonire un tratto di fosso lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla costruzione di un locale ad uso Caserma dei RR. carabinieri di Clauzetto.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1906-1907.

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzata la lite per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Pasqualini-Pressacco Giacomina di Antonio di Sedegliano.

8. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rimborso delle dozzine per la maniaca De Tuoni-Prosdocimo Luigia appartenente alla Provincia di Treviso.

9. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu permesso al Comune di Trivignano di attraversare la strada provinciale Triestina con un tubo per acquedotto.

10. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto.

11. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.

12. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1905 906.

13. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po e relativo statuto.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gl'infortunii sul lavoro. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 30 gennaio 1905 — Oggetto 14).

15. Collegio di Toppo-Wassermann — Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

16. Collegio di Toppo-Wassermann — Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

17. Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.

18. Sussidio per l'Esposizione Agricola di Tricesimo che avrà luogo nell'ottobre 1905.

19. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3. categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa.

20. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Barbei Mattia fu Valentino di Cergneu (Nimis).

21. Conto morale 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

22. Conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

23. Conto morale e conto consuntivo 1904 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

24. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi passanti sulle strade pubbliche.

Massoneria e socialismo

La seduta al Circolo socialista

Ieri sera vi fu un'adunanza al Circolo socialista, cui parteciparono anche parecchi non soci per discutere se o meno i massoni possano rimanere nel partito socialista.

Parlarono Driussi, Cosattini, Grassi, de Poli ed altri, sostenendo tutti l'incompatibilità fra socialismo e massoneria.

Domani sera vi sarà una nuova adunanza per emettere un voto su questo argomento.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 27 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

LA FESTA VENEZIANA

per i danneggiati dalle inondazioni

La sera del 9 luglio avrà luogo sul piazzale del Castello una grandiosa *festa veneziana*, che sarà data del Comitato « pro inondati ».

Il piazzale verrà trasformato in un largo canale nel quale vi sarà una galleggiante illuminata con palloncini alla veneziana contenente più di 120 persone che daranno un concerto vocale istrumentale.

Il piazzale ed il Colle del Castello saranno illuminati a giorno con lampade ad arco.

La festa venne ideata dal sig. Emanuele Albini.

Come figurano i nostri vini presso i forestieri

Cosa bevono viaggiando in Italia

Una vera infamia, consentita, ed aiutata anzi dalle ferrovie italiane, sta nel fatto, che nei buffet delle stazioni, un vino pessimo ed a prezzi enormi è venduto ai viaggiatori; noi gridiamo forte, in vista primitivamente dello scredito che viene arrecato alla produzione del vino italiano, scredito veramente esiziale, avuto riguardo ai molti forestieri che viaggiano sulle ferrovie e che si trovano nella necessità di ristorarsi nelle principali fermate.

Un fiaschettino microscopico di vino, contenente un quinto di litro, lo fanno pagare una lira, il che equivale a L. 5 al litro ed a L. 500 l'ettolitro!

Ma almeno dacchè, approffittando dell'occasione scorticano i viaggiatori, stando perfettamente al riparo del codice, fossero almeno educati, e somministrassero del vino ottimo, il quale potrebbe costare loro, ammettiamo, anche lire 80 all'ettolitro; niente affatto. Spingono l'avidità del guadagno al punto di dare una bevanda spiritosa spesso colorata artificialmente e resa spiritosa coll'alcoolizzazione, e leggera anche perchè largamente annacquata. Se le Direzioni delle ferrovie non se ne preoccupano, bastando loro di esigere enormi affitti per i locali di buffet, dovrebbero almeno ben pensare al grave fatto il Governo e i rappresentanti governativi.

La iniziativa spetterebbe al Ministero di Agricoltura, al quale non deve riuscire gradito il vedere che le sue attive cure per accreditare e diffondere i nostri vini all'Estero, vengono attraversate dalla avidità di alcuni speculatori, posti in condizioni da non temere concorrenza.

La loro vittoria!

Gli organi radicali, rimasti in due, fra Udine e Venezia, seguitano a dire che l'elezione provinciale di domenica è una loro vittoria, perchè sono stati eletti due democratici e un liberale.

Ora tutti hanno veduto che, senza l'intervento della lista Perissini, alla quale abboccarono 290 elettori liberali (perchè nessuno dei radicali militanti che lottavano sul nome di Cudugnello ha date il voto all'ex sindaco) non sarebbero riusciti nè il Manzini che ebbe un centinaio di voti dalla nostra buona gente nè il Murero che sarebbe rimasto addietro al comm. Renier, contro il quale sopratutto si fece quel triste giuoco, con la firma della Tipografia Del Bianco.

Ma la riuscita di quei due nomi, anche in quel subdolo modo, avrebbe potuto autorizzare i radicali a proclamare il proprio successo, se non fosse caduto e clamorosamente il loro vero candidato, l'uomo intorno al quale si era costituita la falange dell'Unione democratica, per sbaragliare le forze liberali, l'ing. Cudugnello insomma, ex assessore della Giunta comunale, il più popolare dei radicali udinesi, sul nome del quale si è imperniata la discussione non per l'indirizzo del Governo della provincia, di cui la nostra città è appena una sessantesima parte, ma per l'indirizzo del governo municipale.

E l'ing. Cudugnello rimase nella tromba con 1188 voti, mentre il candidato nostro, che rappresentava, nel modo più genuino, le giovani forze liberali riesciva secondo con 1277 voti.

A pochi mesi di distanza da quella elezione politica in cui i radicali vantavano d'aver avuto 500 voti di più dei liberali, in una prova che essi hanno affrontato con tutte le armi, compresa quella della calunnia, videro cadere il portabandiera dell'Unione democratica, di fronte al candidato del Circolo Liberale Monarchico.

Questa fu la loro vittoria. Noi, per quanto dispiacenti del contegno di quei liberali ingenui che si lasciarono truffare il voto dalla lista dissidente, e dei poltroni che non si degnarono di fare quattro passi, per compiere il dovere di cittadini, possiamo dimostrare d'avere per il programma liberale la maggioranza degli elettori amministrativi, oggi come nelle ultime elezioni e siamo certi alla prossima occasione, evitando gli errori e prevenendo i tranelli, di poter liberare Udine da un'Amministrazione comunale tumultuaria e sperperatrice.

Echi delle elezioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*
Udine

Leggo nel suo giornale d'oggi nell'articolo « Ultime della cronaca elettorale — gli assenti » annoverato fra questi anche il mio nome.

A sua norma la prego di avvertire quel suo amico che io non sono elettore a Udine e che se fossi stato mi sarei dato premura di compiere il mio dovere.

Riverendola

Fagagna, 26 giugno 1905

Fabio Asquini

I feriti di ieri

Ieri all'Ospitale civile furono medicati dal dott. Loi:

Pietro Boezio, facchino di Trieste per ferita lacera al capo ed escoriazioni alla faccia, riportate in rissa col facchino Croatto Giovanni che lo assalì mentre si trovava nella propria abitazione.

Guarirà in 8 giorni.

Angela Moretti fu Giacomo d'anni 30 di Udine operaia allo stabilimento Leskovic-Agosti per contusione alla regione orbitale sinistra con forte edema della palpebra superiore, riportata cadendo da una scala.

Guarirà in nove giorni.

Morte improvvisa. Ieri mattina fu rinvenuto cadavere nel proprio letto il bandaio Francesco Rumignani d'anni 74 abitante in via Francesco Mantica.

Il disgraziato, che era nonno di una giovane operaia della nostra Tipografia, fu colto da paralisi cardiaca durante la notte.

I LICENZIATI SENZA ESAME

R. Ginnasio

Ottennero la licenza ginnasiale senza esami:

Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Ferugiio Emilio, Margreth Pasquale, Mandaini Maria, Morpurgo Enrico, Passega Mario, Passega Raffaello, Pecol Natale - Camillo, Pettoello Mario, Toscani Iole.

Scuola Normale

Travaini Elvira (licenza d'onore) Bressani Caterina, Olivo Maria.

Scuola complementare: Antonietti Anna, Biancuzzi Vittoria, Cimelli Giuseppina, Dal Favero Giovanna, Del Bianco Orsola, Dalla Vedova Anna, Moretti Ines, Rieppi Luigia, Tomezzoli Teresa, Zannoni Placida.

R. Scuola Tecnica

Angeli Lucio, Bon Irma, Calligaro Domenico, Cragno Giacinto, De Gasperi Giovanni, Del Negro Gino, Gagliardo Angelo, Martignoni Ida, Martin Ettore, Pascoli Pietro, Sornaga Letizia, Zanelli Aldo, Barnaba Arrigo, Biasotti Carlo, Caldana Mario, Dal Pin Graziadio, Dormisch Francesco, Faucello Enrico, Ferraro Elodio, Gallizia Floriano, Laurentis Augusto, Mazzolini Achille, Picotti G. Batta, Pischiutta Angelo, Rebora Luigi, Rhò Carlo, Sabidussi Icilio, Salvator Riccardo, Tamburlini Antonio, Tonchia Pietro, Venturini Luigi, Vicentini Ottorino, Zampi Enrico, Zinutti Umberto, Lusano Giovanni.

I promossi senza esame

R. Liceo

Dalla II alla III Cameroni Carlo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo, Ermacora Gustavo, Margreth Giacomo, Russo Pietro, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Gli altri 3 vennero rimandati ad ottobre per la sola matematica.

R. Istituto tecnico

Promossi dal I al II corso

Alunni della I A: Allatere Vittorio, Amico Giuseppe, Basevi Armando, Cossutti, Del Torre Carlo, Donaduzzi Giovanni, Feletig, Grassi Giovanni, La Jacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Masieri, Matteazzi Ugo, Musani Lorenzo, Poletti, Scodellari, Vidal Cesare.

Allunni della I B: Aiolfi Ettore, Antoniazzi Adolfo Cressati, Cosattini, Hoffmann Enrico, Nascimbeni, Puppin Gino, Rubic Guido, Sburlino, Simoni.

Promossi dal II al III corso

Fisico-matematica: Bernardis, Caldana, Gaudio, Zambon.

Industriale: Della Vedova G. B., Sormani, De Nardi.

Agrimensura: Garlatti, Brovedani.

Commercio, Ragioneria: Cleva, Gentili, Gregorutti, Romanelli, Springolo, Vuga.

Promossi dal III al IV corso

Fisico-matematica: Saporta.

Agrimensura: De Cillia, Garlatti, Grassi, Mazzoli, Nigris, Ragazzoni, Tamburlini.

Industriale: Chittaro, Della Vedova, Gaio, Provvisionato Marino.

Commercio, Ragioneria: Bardusco, Bombarda, Cantarin, Corradini, Cozzarolo, Del Pra, Degli Uomini, Gentilli, Gobessi, Pellegrini, Sabot.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la signora Giulia Angeli-Pegolo e figli per la generosa oblazione di lire 200 fatta al Pio Istituto, onde onorare la memoria del compianto sig. Angeli Gio. fatta fu Candido.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

La Gran via

Questa sera martedì alle ore 8 3[4 prima rappresentazione della brillante zarzuela in un atto e 5 quadri intitolata: *LaGran via*, musica di Chuecha e Valverde con Facanapa cavaliere di grazia. Precederà la zarzuela la ridicolissima commedia in 3 atti intitolata: *I 3 Gobbi di Damasco* con Facanapa necroforo improvvisato e facchino ubbriacone.

BIBLIOGRAFIA

Peccati di donna (1)

Perchè Giovanni Diotallevi è uno scrittore ormai notissimo, perchè da anni ed anni ottiene plausi sinceri dalla critica italiana, si può perdonargli *il peccato*. Dirò così: *peccato* — perchè infine questo romanzetto — che si informa su una tela sottilissima — quasi anzi su una ragnatela d'aneddoto non nuovo, non presenta alcun che di leggiadrissimo da qualunque lato si guardi.

Ma infine, che importano i *peccati*, se va? Pare impossibile: eppure va, ed i librai ridono sotto i baffi, vuotando le scansie appena riempite.

Non si direbbe però che l'autore dei *Peccati di donna* sia il medesimo della valorosa opera: *Su le rovine del mondo* — il medesimo di: « *Senza ideale* » e delle *Novelle del dolore*...

Giovanni Diotallevi è una mente essenzialmente moderna, forte ed audace, e uomo anzitutto, che dice il pensiero senza troppi veli e troppi ricami. Come poeta e novelliere occupa un posto invidiabile, e si fu leggere con vivo interesse: in certi racconti suoi l'armonia descrittiva è così consone alla reale che il pensiero vede e sente ad un tempo. *u.*

(1) Streglio - Editore - Torino.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio:

Sabato 1. — Boschetti Domenico, libero, contrabbando, dif. Forni; Bonutti Pietro, libero, lesione, testi 3, dif. id.; Zoratti Angelo, libero, bancarotta, testi 3, dif. Rubazzer; Burello Ermenegildo, libero, truffa, testi 3, dif. id.

Martedì 4. — Crisettig Luigi, libero, lesione, testi 5, dif. Tavasani; Zamaro G. B. e C., 3 liberi, furto, testi 3, dif. id.

Mercoledì 5. — D'Este Davide, libero, lesioni, appello, dif. Morossi; Filippig Pietro, libero, lesioni, appello, dif. Pollis; Tissino Luigia e C., 2 libere, ingiurie, appello, dif. Mareschi; Di Stefano Odorico e C., 2 liberi, esercizio arbitrario, appello, dif. Baschiera; Violino Gioseffa, libera, ingiurie, appello, dif. Mareschi; Specogna Giuseppe, libero, ingiurie, appello, dif. Pollis; Specogna Giuseppe e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. id.; Marzuttini Leone e C., liberi, furto, appello, dif. Venturini.

Giovedì 6. — Del Fabbro Enrico e C., 3 liberi, bancarotta, testi 14, dif. Levi.

Sabato 8. — Seuor Anna, libera, contrabbando, dif. Linussa; Lirussi Caterina, libera, furto, testi 3, dif. id.; Caredda Anna, libera, furto, testi 10, dif. id.; Calligaro Giacomo, libero, lesioni, appello, dif. Brosadola.

Martedì 11. — Mattiussi Ermenegildo, libero, diffamazione, testi 1, dif Mini.

Venerdì 14. — Cristante Enrico, detenuto, furto, testi 4, dif. Driussi; Lirutti Luigi, libero, truffa, testi 2, dif. id.; Frisenna Francesco, libero, furto e truffa, testi 9, dif. id.

Sabato 15. — Fantinutto Giovanni, libero, contrabbando, dif. Iogna; Tomasetig Giovanni, libero, id., dif. id.; Pasqualini Pasquale, libero, lesione, appello, dif. Tavasani; Delle Vedove Pietro, libero, id., appello, dif. Pollis; Solabi Giuseppe. libero, ingiurie, appello, dit. Buttazzoni.

L'ITALIA NELLA "TRIPLICE"

Commenti e fantasie tedesche

Vienna, 26. — La *Zeit* riporta dalle bozze di stampa d'un articolo della *Deutsche Revue* di Berlino il seguente brano: L'Italia dall'epoca del suo ravvicinamento alla Francia si vide costretta a un considerevole allargamento del suo programma navale, e alla riduzione dei presidii al confine occidentale verso la Francia è seguito invece il rinforzo degli armamenti militari al confine orientale, cioè contro l'Austria; provvedimento che è molto singolare fra due Stati alleati. Ma ad onta di tutto ciò pare che finora l'Italia non pensi affatto a staccarsi dalla Triplice, la quale per essa fu per oltre 20 anni una garanzia di pace e sicurezza nazionale.

E' possibile, anzi è probabile, che l'Italia si prepari invece per il momento in cui, dopo la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, le difficoltà interne dell'Austria potrebbero assumere carattere minaccioso per l'esistenza della monarchia. I circoli direttivi dell'Italia conoscono però certamente il fermo proposito della Germania d'impedire con tutti i mezzi lo sfacelo dell'Austria nel suo proprio interesse. La Germania non si alleerà certo con l'Italia per spartire l'Austria ma al contrario esigerà dall'Italia, come da tutti gli altri Stati vicini dell'Austria, che essi insieme con la Germania garantiscano il mantenimento del territorio austriaco. Il resto dell'articolo tende appunto a dimostrare che l'esistenza dell'Austria è necessaria nell'interesse della conservazione dell'impero germanico.

La riconciliazione nazionale

UN ARTICOLO DEL «TEMPS»

Parigi, 26. — A proposito della solennità commemorativa per il centenario di Mazzini il *Temps* nell'articolo di fondo intitolato: « Una lezione politica », scrive: Col celebrare solennemente il centesimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini il Governo italiano e l'Italia tutta hanno manifestato una volta di più il senso vivissimo che essi hanno delle glorie e degli interessi nazionali inseparabili le une dagli altri, e hanno mostrato valore che attribuiscano alla rievocazione di ricordi passati per associarli ai doveri presenti.

Dopo aver accennato alla conferenza al Collegio Romano e ricordata l'evoluzione politica compiuta dall'Italia con le alleanze prima con la Germania e l'Austria e poi col riavvicinamento all'Inghilterra e alla Francia, il *Temps* conclude:

« Mazzini immolò le sue convinzioni politiche all'unità italiana, Vittorio Emanuele rese omaggio ai rivoluzionari imprigionati del quali fu bisnonno. Sono questi esempi dei quali noi ci auguriamo di avere gli equivalenti. L'abuso della politica di partito è il male peggiore di cui soffre il nostro paese. E' tempo di pensare alla riconciliazione nazionale ».

Le forze di Linievich

Settantamila prigionieri in Giappone

Londra, 26. — Da Tokio si telegrafa al *Daily Telegraph* che in tutti i centri maggiori del Giappone affluiscono i soldati che sono chiamati sotto le armi. Oyama riceve quotidianamente rinforzi.

Si crede che l'esercito russo quando ne assunse il comando il generale Linievich contasse 171.000 uomini. D'allora in poi ha ricevuto 135.000 uomini di rinforzo. A questi si devono aggiungere 50.000 feriti nella battaglia di Mukden i quali, essendo guariti, ritornano nelle file. Giunsero inoltre dalla Russia più di una settantina di nuovi cannoni, di modo che la forza complessiva dell'artiglieria di Linievich è di circa 900 pezzi. Nel Giappone si trovano prigionieri 70.000 russi.

I CONTADINI IN MARCIA SULLA CITTA'

Breslavia, 26. — Da Lodz si telegrafa alla *Schlesische Zeitung* che i contadini si preparano ad entrare in città armati di falci. Numerose pattuglie di soldati con prigionieri, per lo più giovanotti, marciano per la città. Nella via Pulatiova si tirava sulle truppe dai tetti e si gettavano addosso ai cosacchi sassi e catrame bollente; in tal guisa sarebbero stati uccisi o feriti un grande numero di soldati.

Un deputato ungherese

condannato per infedeltà

Budapest, 26. — La regia Tavola dichiarò, come aveva fatto la prima istanza, l'ex deputato avvocato Eötvös colpevole del crimine di infedeltà e lo condannò a tre anni di carcere, nonchè alla perdita dei diritti politici e professionali per la durata di dieci anni.

L'Eötvös annunciò il ricorso di nullità.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Giugno 1905.

Rendita 5 %	L.	105. 94
» 3 ½ % (netto)	»	104. 31
» 3 %	»	74. 50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1178. 50
Ferrovie Meridionali	»	774. 75
» Mediterranee	»	489. 25
Società Veneta	»	122. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	515. —
» Meridionali	»	364. 25
» Mediterranee 4 %	»	507. —
» Italiane 3 %	»	367. —
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	512. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507. 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509. 50
» » » » 5 %	»	518. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510. 50
» » » » 4 ½ %	»	520. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 88
Londra (sterline)	»	25. 12
Germania (marchi)	»	122. 68
Austria (corone)	»	104. 55
Pietroburgo (rubli)	»	—. —
Rumania (lei)	»	—. —
Nuova York (dollari)	»	—. —
Turchia (lire turche)	»	22. 75

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 2,25,3, 3,15, 3,30.

Doppi: L. 1.35.

Scarti: L. 1.30, 1.40 1.45.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco giallo da l. 16.50 a 17.15
Granoturco bianco a l. 16.50

Frutta *al Quintale*

Ciliege da lire 10 a 30
Uva Crespina a lire 30
Uva Ribes a lire 30

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Sino al 15 luglio p. v. è aperto concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di I classe presso la segreteria, e di applicato d II classe presso la ragioneria.

Stipendio per il I L. 2100, per il II L. 1634, gravate di R. M. aumentabili di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

Ringraziamento

Le famiglie Angeli ed Abignente ringraziano commosse tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, presero parte alle loro ansie durante la lunga e penosa malattia del compianto

Giovanni Battista Angeli

e contribuirono a renderne solenni le funebri onoranze.

Le più vive espressioni di gratitudine si abbiano specialmente l'egregio dott. Riccardo Borghese per le assidue ed illuminate cure prestate all'Estinto in circa tre anni, ed il dott. Adelchi Carnielli che con pari affetto e dottrina lo sostitui nelle assenze.

Giornale di Udine (24)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Ma, disse la marchesa, egli è dolce come un agnello... ha una bocca difficile, ecco tutto!

— No, vi prego, io mi conosco, avrei lo stesso paura!...

E mostrando suo marito:

— Guardate!... prendete Ugo invece mia... dovete avere un sacco di cose a dirvi!

Come Maria nulla rispondeva, ella concluse:

— Io, io andrò benissimo nella piccola vettura con Paolo: questo vi è tutto eguale!....

Allora solamente la signora d'Arroy comprese e cessò d'insistere per condurre Marcella. Ella montò nel *duc*, seguita da Ugo che obbediva senza dir motto. E lo riguardava, stupefatto di vedere come lui, sì duro, sì altiero quando lo aveva conosciuto, s'era rapidamente trasformato in un essere passivo e depresso.

— Vi domando perdono, diss'ella in capo ad un istante, cercando di rompere un silenzio che diveniva ridicolo, ma siamo in questo momento male organizzati. Vi ha uno dei nostri cavalli che zoppica, e non s'è potuto attaccare l'omnibus per venirvi a prendere....

Manco male che fa bello!

E come egli guardava il cielo grigio e basso, aggiunse:

— Bello per la Normandia!

Essi salivano il viale. Dietro ad essi sentirono un susurro. Montmir si voltò e vide la piccola vettura che li aveva raggiunti e prendeva lentamente la salita. Stupefatto domandò, vedendo che Paolo e la cognata erano soli:

— Avete perduto il domestico?

Marcella rispose ridendo:

— No, ma l'abbiamo inviato nell'omnibus dei bagagli... E' talmente carico ch'è prudente sorvergliarlo... se qualche cosa cadesse dietro, il cocchiere non se ne accorgerebbe...

Paolo aggiunse:

— E poi, questo sollevava la piccola cavalla Bella colla sua fine testa e col suo petto grosso tirando di tutte le sue forze, la cavallina saliva gagliardamente la dura e lunga salita.

Marcella gridò ancora:

— Non vi meravigliate se resteremo indietro, io non voglio che si tocchi questa graziosa bestia!

Ella brandì la frusta presa a Paolo e gridò:

— Vedete? sono io che l'ho, la frusta!

Ugo guardò la signora d'Arroy che nulla diceva, e con un'ammirazione che si indovinava profonda e stupida, spiegò:

— Ella è bebè come avesse dodici anni!

A capo cinque minuti perdettero di vista la vettura. E, subito, Ugo divenne inquieto, preoccupato, voltandosi ad ogni momento, sperando sempre di scorgerli ad ogni svoltar di via. Allora, addolorata di vederlo agitato, disse, ben certa che fino ad Arroy non avrebbero più visti gli innamorati:

— Al presente non ci raggiungeranno..... noi siamo troppo innanzi, e la cavallina ha così piccole gambe!...

Il valletto essendo disceso per alleggerire la vettura in una salita, Montmir disse con imbarazzo:

— Vi ringrazio di tutto il mio cuore d'averci invitati ad Arroy..... se voi non l'aveste fatto, il mondo si sarebbe meravigliato, e mia moglie avrebbe inteso dei commenti che non dovrebbero arrivare al suo orecchio....

La marchesa rispose, seria;

— Esse hanno dovuto arrivare purtanto....

— Perchè credete questo?

— Perchè la signora Montmir mi ha detto più volte, direttamente od indirettamente, delle cose molto pungenti...

— Ma... non me ne sono accorto.

— Voi, è possibile, ma io... io me ne sono subito accorta!

— Che vi ha detto?

— Non di grandi cose precise... ma delle frasi ambigue e cattive....

— Quali frasi?...

— Ma per esempio..... «Ho inteso tanto parlare di voi.... »

— Io non vedo.... è una frase di gentilezza banale....

— No, allorquando è detta con questa intonazione, e calcando il pedale.... E dopo? quando non voleva montare in vettura con me? — «Prendete dunque mio marito.... voi dovete avere tante cose a dirvi!»

— Credo che voi immaginate a torto...

— Oh no! e notate, che non vi rimprovero nulla.... che non mi lagno di nulla.... se vi ho parlato di queste cose, è perchè voi avete l'aria di non credere che vostra moglie sappia, mentre ella le sa da molto tempo....

E siccome lui si voltava ancora indietro per vedere se la piccola vettura li raggiungeva, disse, gentile:

— Non vi inquietate! Non può succedere nulla di male.... La cavallina è perfettamente dolce, e vedete che strada eccellente!

— Sì, è vero! ma io ho, quando si tratta di Marcella, le paure più sciocche, le preoccupazioni più ridicole.... Ella è sì giovane, sì inesperta.... ella ha talmente bisogno di direzione anche nel solito modo di vivere.... Non si crederebbe che avesse ventidue anni. E' come un bambino!

— Ma è gentile, questo!

— Delizioso, ma pericoloso.... colla sua aria grave, la si crederebbe tutt'altro...

— Ella è affascinante così com'è....

— Pensavo bene che vi piacerebbe... Piace a tutti!

La marchesa non rispose. Il domestico riprendeva il posto, dietro ad essi, sul piccolo sedile. Seguì un silenzio. Poi, improvvisamente, Montmir domandò, d'un aria che cercava rendere indifferente:

— Vi ha molta gente ad Arroy?

— Non c'è che madama Dorsay e Pourville....

Egli sorrise, con aria contenta, mentre Maria continuava:

— Avremo, alla fine della settimana, Morières e probabilmente gli Argonne, potrebbe darsi anche Antin.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.30	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.30	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.23	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.08	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti